

REGIONE VENETO COMUNE DI MONSELICE



REGOLAMENTO

**CORPO DI POLIZIA
MUNICIPALE**

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

Istituzione del Corpo

Il "Corpo di Polizia Municipale", ai sensi degli artt. 1 e 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art.5 della Legge Regionale Veneto 9 agosto 1988.n.40, istituito con delibera del C.C.n.229/76, in esecuzione degli artt. 4 e 7 della legge nazionale e dell'art. 9 della legge regionale, è disciplinato dal presente Regolamento.

Il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Monselice agisce per i compiti di competenza negli ambiti e con le modalità determinate dalla legge statale 7 marzo 1986, n. 65, dalla Legge Regionale 9 agosto 1988, n. 40 recante norme in materia di Polizia Locale, dal Decreto Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145 concernente l'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di Agenti di pubblica sicurezza, dal decreto del Ministero dell'Interno 18 agosto 1989, n. 341 recante modifiche all' art. 19 del sopracitato decreto n. 145 recepito con delibera C.C. n. 157 del 9 ottobre 1992 avente per oggetto "Regolamento Comunale concernente l'armamento della Polizia Municipale" come modificato dalla delibera del C.C. n. 67 del 28 luglio 1997, dalla legge regionale 20 dicembre 1991, n. 33, così come modificata dalla legge regionale 25.06.1993, n. 25, concernente le caratteristiche delle uniformi dei distintivi, dei mezzi e strumenti operativi in dotazione alla polizia locale, dal regolamento speciale per il Corpo dei Vigili urbani adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 229 del 17 settembre 1976 che con il presente Regolamento Speciale per il Corpo di Polizia Municipale viene sostituito per l'adeguamento alle norme di legge e di regolamento sopra richiamate, per quanto incompatibili.

Tutti gli atti e le norme vigenti nei quali compare l'indicazione di "Corpo Vigili Urbani" debbono intendersi, dal momento di entrata in vigore del presente Regolamento, riferiti al "Corpo di Polizia Municipale".

Tutto il personale del Corpo è tenuto ad osservare le disposizioni del presente regolamento, per le parti che competono.

ART. 2

Funzioni degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze ed altri provvedimenti amministrativi.
2. Non possono, di norma, essere impegnati in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali del Corpo di Polizia Municipale.
3. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, esercitano:
 - a) le funzioni di polizia urbana di cui all'art. 4 della legge Regionale 9 agosto 1988, n. 40;
 - b) il servizio di polizia stradale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
 - c) le funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di agenti di polizia giudiziaria, riferita agli addetti (agenti), o di ufficiali di polizia giudiziaria, riferita al responsabile del Corpo e agli addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'art. 57 del Codice di Procedura Penale;

- d) Le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 3 della legge 7 marzo 1986 n. 65 ed a norma dell'art. 5 della stessa legge, previo conferimento del decreto di riconoscimento della qualità di Agente di pubblica sicurezza da parte del Prefetto, al quale l'Amministrazione invia la documentazione relativa ai requisiti di cui all'art. 5, II° comma, della citata legge 65/86 nonché gli esiti degli accertamenti sanitari eseguiti anche al fine del porto dell'arma.
4. Al fine di consentire un migliore e più razionale impiego della Polizia Municipale per lo svolgimento dei compiti istituzionali, il servizio potrà essere costituito in forma associativa con quello di altri Comuni contermini, o aventi interessi affini, nelle forme e nei modi previsti dall'art. 1 della legge 7 marzo 1986, n. 65, dall'art. 2 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 40 e D. L.vo 18/08/2000 n. 267.
 5. Ai fini del conseguimento della qualità di "agente di pubblica sicurezza" il Sindaco inoltra alla Prefettura apposita comunicazione contenente le generalità del personale destinato al Corpo di Polizia Municipale e gli estremi dei relativi atti di nomina.
 6. Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità predetta, qualora accerti il venir meno di alcuno dei requisiti di cui all'art. 5, 2° comma, della legge 7 marzo 1986, n. 65.

ART. 3

Dipendenza gerarchica del Corpo

Il Corpo di Polizia Municipale è alle dirette dipendenze del Sindaco, che è autorità di Polizia Municipale che vi sovrintende, impartisce le direttive, vigila sullo svolgimento delle attività del Corpo ed adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Tutte le richieste degli Uffici comunali devono essere rivolte al Comando del Corpo.

Al personale della polizia municipale è vietato corrispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizi pervenute direttamente.

Chi ha ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Comando.

ART. 4

Dipendenza operativa

Nell'esercizio delle funzioni di Agente e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e di Agente di Pubblica Sicurezza, il personale del Corpo messo a disposizione dal Sindaco, dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza nel rispetto di eventuali intese, ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 65/1986, tra le dette Autorità e il Sindaco.

ART. 5

Organico, qualifiche ed organizzazione

L'Organico del Corpo di Polizia Municipale è fissato con il provvedimento che determina la dotazione organica generale dell'Ente.

L'Amministrazione provvede a verificare periodicamente ed ogniqualvolta si renda necessario la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze, assicurando che le dotazioni organiche delle singole qualifiche siano sempre tali da garantire la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Corpo.

In sede di prima applicazione del presente regolamento l'Organico è stabilito nel modo seguente:

COMANDANTE DEL CORPO-POS.ORGANIZZATIVA	N.	1
VICECOMANDANTE	N.	1
ISTRUTTORE DI VIGILANZA	N.	2
SPECIALISTI DI VIGILANZA	N.	2

AGENTI DI P.M.
AGENTI DI P.M. RESPONSABILI ECOLOGIA

N. 9
N. 1

Per le maggiori esigenze di servizio connesse a periodi di particolare afflusso turistico o al fine di sopperire a particolari esigenze, l'Amministrazione comunale potrà procedere all'assunzione di personale stagionale o straordinario, nei modi consentiti dalle vigenti disposizioni, o mediante progetti obiettivi.

CAPO II

GERARCHIA E SUBORDINAZIONE

ART. 6

Subordinazione gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Municipale è rappresentato dalle qualifiche di cui al precedente art. 5.

A parità di qualifica, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità nella qualifica. A parità di anzianità nella qualifica, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità generale di servizio, dalla prevalenza nella graduatoria di merito per la nomina nella qualifica. A parità di merito nella graduatoria, dall'età.

I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco e cortesia.

ART. 7

Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle Autorità competenti per i singoli settori operativi e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati, alle direttive dagli stessi ricevute.

Eventuali osservazioni sono presentate, anche per iscritto, al superiore, dopo l'esecuzione dell'ordine.

Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi, per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio.

Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

ART. 8

Obblighi dei superiori gerarchici

Ogni superiore ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalle norme vigenti.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

CAPO III

DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

ART. 9

Norme generali di condotta

Il personale della Polizia Municipale deve tenere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un miglior esercizio dei compiti istituzionali.

Il personale stesso deve inoltre astenersi da comportamenti od atteggiamenti tali da arrecare pregiudizio all'Amministrazione od al Corpo.

ART. 10

Comportamento in pubblico

L'appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.

Deve assumere nei confronti dei cittadini un comportamento consono alla sua funzione, usare la lingua italiana e rivolgersi ai medesimi facendo uso della terza persona singolare. Non deve dilungarsi in discussioni con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.

Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.

ART. 11

Doveri di comportamento verso i superiori, i colleghi e i dipendenti.

Il personale della polizia municipale è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e dipendenti e deve evitare di diminuirne e menomarne, in qualunque modo, l'autorità ed il prestigio.

ART. 12

Cura della persona

Il personale della Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione. evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.

E' vietato variare la foggia dell'uniforme, nonché l'uso di orecchini, collane ed altri elementi ornamentali tali da alterare l'aspetto formale dell'uniforme.

ART. 13

Il saluto

Il saluto, da parte del personale in divisa, è dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni di ufficio, alla bandiera nazionale, al gonfalone civico, alle istituzioni e alle autorità che le rappresentano, ai cortei funebri nonché in pubblico verso i superiori che debbono rispondervi.

E' dispensato dal saluto:

- a) il personale che presta servizio di regolazione del traffico o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti d'istituto;
- b) il personale alla guida o a bordo dei veicoli;
- e) il personale in servizio di scorta al gonfalone civico e alla bandiera nazionale.

Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza della visiera dei copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

ART. 14

Uso dell'uniforme

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano servizio in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile, ove ricorrano particolari motivi di impiego tecnico-operativo, su disposizione del Comandante.

La foggia e il colore delle uniformi, i distintivi di grado e di servizio, dei mezzi e le dotazioni, verranno adeguati alle disposizioni di cui alla L.R. 20 dicembre 1991, n. 33, così come modificata dalla Legge Regionale 25.6.1993, n. 25.

Le spese per il primo equipaggiamento, così come per i successivi, nonché quelle per l'armamento e per il munizionamento, sono a carico dell'Amministrazione comunale.

E' del pari a carico dell'Amministrazione, la spesa per la lavatura delle uniformi secondo le modalità e con la frequenza stabilita nel regolamento per la massa vestiario comunale.

E' fatto obbligo al personale addetto al servizio di polizia della strada, in orario notturno o con scarsa visibilità, di indossare i manicotti e il copriberretto gommato di color bianco rifrangente. E' fatto divieto a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 15

Servizio in uniforme

1. Durante l'orario di espletamento del servizio tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale debbono vestire l'uniforme regolamentare, averne la massima cura, curare l'aspetto e tenere un contegno consono alla qualifica rivestita.
2. Gli appartenenti al Corpo sono muniti della tessera di servizio.
3. La dispensa temporanea dall'indossare l'uniforme durante il servizio, può essere accordata solo dal Comandante:
 - a) quando ciò sia necessario per l'espletamento del servizio;
 - b) per motivi di salute, su presentazione di idonea certificazione medica.

ART. 16

Uso, custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti

1. Il servizio di Polizia Municipale comporta l'uso delle armi.
2. Il personale in servizio, in possesso del decreto di riconoscimento della qualifica di Agente di pubblica sicurezza e dei requisiti psico-fisici necessari al rilascio del portò d'armi, è dotato dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale di attuazione del Decreto Ministero dell'Interno 4 marzo 1987 n. 145, (pistola semiautomatica calibro 9 corto o 9x21).
3. L'arma deve essere portata indosso durante il servizio, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al secondo comma; essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla legge.
4. Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.
5. Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge, a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.
6. L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine il Comandante, o persona competente da lui delegata, esegue periodici controlli delle armi in dotazione per verificarne il funzionamento.
7. Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono disciplinati in conformità all'art. 6 della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 3 della legge regionale 20 dicembre 1991, n. 33, così come modificata dalla L.R. n.25 del 25.06.1993.
8. Gli strumenti e le apparecchiature vengono assegnati in dotazione ad uffici o a singoli addetti, che avranno cura di usarli correttamente e di conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità.
9. E' fatto obbligo di denunciare ai competenti organi di polizia ed al Comando lo smarrimento o la sottrazione di strumenti o apparecchiature di servizio o del distintivo di riconoscimento personale.

Il personale munito di apparato ricetrasmittente deve mantenersi in costante collegamento con la centrale del Comando.

ART. 17

Servizio a carattere continuativo

Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno può allontanarsi solo quando sia assicurata la continuità del servizio dal personale che deve sostituirlo.

ART. 18

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio nei seguenti casi:

- a) per portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) per far fronte a situazioni di emergenza, anche in assenza di ordini superiori;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo quando è richiesto il "cambio sul posto";
- d) per disposizioni del Comandante, o in sua assenza del responsabile del servizio in quel momento presente, in occasione di particolari o straordinarie esigenze d'istituto.

ART. 19

Obbligo di intervento e di rapporto

Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alla qualifica di pubblico ufficiale e di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia sufficiente per avere effetto risolutivo, l'appartenente al Corpo deve richiedere l'intervento di altri componenti del Corpo o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

L'intervento è comunque obbligatorio in caso d'incidente stradale o di infortunio.

ART. 20

Obblighi al termine dei servizi

Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo che lascia conseguenze o per il quale è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria, avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve riferire con apposita relazione al Comando per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

ART. 21

Obbligo di permanenza

Quando ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti, a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale della Polizia Municipale può essere fatto obbligo al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze.

La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal Comandante del Corpo o dal Superiore presente più alto in grado, che ne informa appena possibile il Comandante.

La permanenza, in ogni caso, deve essere limitata al tempo strettamente necessario e chi la dispone deve adoperarsi, per quanto possibile, di ricercare soluzioni alternative.

ART. 22

Segreto d'ufficio e riservatezza

Il personale della Polizia Municipale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai

servizi d'istituto, pratiche, nonché a provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura o alla semplice dislocazione del personale in servizio.

E' inoltre, fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, ivi compresi la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico.

La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte dal segreto d'ufficio, concernenti l'attività dell'ufficio, servizi d'istituto, provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, è attuata dal Comandante del Corpo, in osservanza di eventuali specifiche direttive del Sindaco.

Sono fatte salve le disposizioni di cui al Regolamento comunale in materia di diritto di accesso in attuazione della legge 241/90, nei limiti di cui alla legge n. 675/1996.

CAPO IV

ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

ART. 23

Attribuzioni e compiti del Comandante del Corpo

1. Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore suo delegato dell'addestramento e della gestione tecnica e amministrativa del Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate all'Area di Vigilanza.
2. Nell'organizzazione generale dei servizi, al Comandante spetta in particolare, di:
 - a) emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi conformemente agli obiettivi ed ai programmi dell'Amministrazione Comunale;
 - b) disporre, in conformità del Regolamento organico del personale comunale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
 - c) coordinare i servizi del Corpo con quelli di altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le intese preventivamente stabilite dal Sindaco;
 - d) mantenere i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del Comune o di altri enti collegati al Corpo da necessità operative;
 - e) rappresentare il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
 - f) rispondere al Sindaco o all'Assessore suo delegato, dei risultati ottenuti rispetto alle direttive ricevute.
3. Il Comandante promuove ogni forma di collaborazione con gli altri Settori Comunali favorendo la costituzione di gruppi di lavoro e valorizzando l'attività collegiale secondo le competenze necessarie.
4. Egli ha la direzione, la sorveglianza e la responsabilità del Corpo; è responsabile dell'andamento dei servizi; ha l'obbligo di formulare le proposte atte a migliorare, perfezionare e completare i servizi, curandone il buon andamento.
5. In caso di assenza o di impedimento viene sostituito dal vice Comandante, dall'Istruttore di vigilanza o dallo specialista di vigilanza più anziano nel grado o nell'età.

ART. 24

Attribuzioni e compiti del vice Comandante

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nella direzione tecnico-amministrativa e disciplinare del Corpo e disimpegna gli incarichi che dal Comandante stesso gli sono affidati. In modo

particolare, dirige e coordina i settori relativi ai servizi di viabilità e di pronto intervento, informazioni e vigilanza di quartiere, polizia amministrativa e polizia giudiziaria, vigilanza edilizia ed ambientale, per i quali svolge la relativa attività di studio, di ricerca e di elaborazione di programmi di lavoro, verificandone i risultati. Assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni del Sindaco e del Comandante.

Organizza, dirige e coordina di persona servizi di particolare rilievo od in cui sia impiegato numeroso personale.

Sorveglia e controlla l'operato del personale addetto ai settori di competenza ed emana istruzioni dettagliate sui compiti da assolvere. Adotta provvedimenti che ritenga utili per il buon andamento del servizio nei settori stessi sottoponendo all'esame superiore ogni proposta che comporti adozione di provvedimenti di una certa importanza a carattere continuativo. Cura l'istruzione professionale del personale assegnato agli uffici e settori a lui affidati.

ART. 25

Attribuzioni e compiti dell'Istruttore

L'istruttore di Polizia Municipale opera in stretta collaborazione con il vice Comandante e con il Comandante.

Svolge funzioni di coordinamento e controllo del reparto od ufficio cui è assegnato e fornisce l'eventuale assistenza necessaria al personale dipendente nell'espletamento del servizio, anche mediante emanazione di disposizioni dettagliate sui compiti da assolvere. Vigila sulla disciplina e sul comportamento del personale dipendente. Di sua iniziativa adotta provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritenga utili per il buon andamento del servizio, sottoponendo all'esame superiore ogni proposta di una certa importanza o che comporti provvedimenti di carattere continuativo. Controlla riferendo al Comandante su quanto ha attinenza con la disciplina del servizio. Cura l'istruzione del personale secondo le direttive del Comando ed assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori. Disimpegna servizi di particolare rilievo e coordina quelli nei quali sono impiegati più operatori. Provvede al vaglio ed alla istruttoria di atti e provvedimenti assicurando il rispetto delle procedure previste. Svolge attività di studio, ricerca ed elaborazione, nell'ambito di competenza affidato ed assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni in materia. Esegue interventi a livello specializzato. Svolge, all'occorrenza, i compiti propri degli specialisti di vigilanza e degli agenti di Polizia Municipale.

ART. 26

Attribuzioni e compiti degli Specialisti di vigilanza

Gli Specialisti di vigilanza possiedono buone conoscenze plurispecialistiche ed un grado d'esperienza pluriennale; svolgono attività a notevole contenuto tecnico con responsabilità di gestione e risultato in relazione a diversi processi produttivi/amministrativi. Tali attività possono essere caratterizzate da elevata complessità, gestite anche tra unità organizzative diverse, relazioni esterne dirette con rappresentanza istituzionale su delega del Comandante e relazioni con gli utenti di natura diretta e negoziale.

Coordinano i dipendenti della categoria inferiore nella programmazione e nella gestione delle attività; curano la disciplina e l'impiego tecnico/operativo del personale e forniscono istruzioni nelle aree operative di competenza; si occupano dell'istruttoria formale delle pratiche e dei provvedimenti specifici ed elaborano dati e programmi nelle materie di competenza.

Svolgono inoltre attività di vigilanza nei settori di competenza della Polizia Municipale, utilizzando anche strumenti complessi e segnalando ai competenti uffici eventuali situazioni rilevanti. Possono compiere tutti gli atti previsti dalle funzioni ricoperte ed anche quelle di base dell'area di vigilanza; conducono tutti i mezzi in dotazione, come gli altri appartenenti alla Polizia Municipale.

ART. 27

Attribuzioni e compiti degli Agenti di Polizia Municipale

L'Agente di Polizia Municipale, in relazione alle qualità possedute, espleta tutte le mansioni inerenti le funzioni d'istituto, attenendosi alle disposizioni impartitegli. Disimpegna, all'occorrenza, incarichi nell'ambito degli Uffici del Corpo. Esegue servizi anche alla guida di veicoli in dotazione.

CAPO V

ACCESSO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART. 28

Accesso al Corpo

In aggiunta a quanto previsto dal Regolamento Comunale dei concorsi, per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Municipale sono richiesti i seguenti requisiti:

- a) abilitazione a condurre veicoli di cui alle patenti di guida di categoria "A" e "B";
- b) idoneità psico-fisica ed attitudinale;
- c) possesso dei requisiti previsti dal secondo comma dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n.65, per il conferimento della qualità di Agente di pubblica sicurezza. Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpo militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne a pene detentive per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misure di prevenzione, che sono stati ammessi a prestare servizio civile ai sensi della Legge 8 luglio 1998 n. 230;

Il candidato deve dichiarare nella domanda di partecipazione al concorso di accettare la conduzione di ogni tipo di veicolo in dotazione al Corpo, per cui occorra la patente A e/o B, e di non avere motivi ostativi all'uso delle armi comuni da sparo.

Il possesso dei requisiti psico-fisici necessari per l'idoneità di cui alla lettera b) del precedente 3° comma può essere accertato, prima dell'ammissione in servizio, da una Commissione medica composta da tre sanitari (di cui uno specialista in medicina legale) nominati con provvedimento del Direttore Generale o Segretario Comunale.

Tali requisiti sono i seguenti:

- a) sana e robusta costituzione psico-fisica, idoneità allo svolgimento delle mansioni previste per il posto da ricoprire;
- b) statura secondo la normativa nazionale o regionale eventualmente in vigore;
- c) normalità del senso cromatico, luminoso e del campo visivo;
- d) acutezza visiva. L'eventuale vizio di rifrazione negli aspiranti, in ogni caso, non può superare i seguenti limiti senza correzione di lenti:
miopia e ipermetropia: tre diottrie in ciascun occhio; astigmatismo regolare semplice e composto, miopico

e ipermetropico; tre diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico e ipermetropico in ciascun occhio;

e) percezione della voce sussurrata a sei metri da ciascun orecchio.

Nei concorsi per l'accesso all'organico del Corpo, la partecipazione con profitto ai corsi di formazione al lavoro, finalizzati al reclutamento del personale di Polizia Municipale, costituisce titolo da valutare fra i "titoli vari" dal regolamento comunale dei concorsi.

ART. 29

Formazione ed aggiornamento professionale

Il personale della Polizia Municipale di nuova assunzione è tenuto a frequentare, con diligenza, corsi di formazione professionale con le modalità stabilite dal Comando.

Tutto il personale della Polizia Municipale è tenuto, altresì, a frequentare, con diligenza i corsi di qualificazione o di specializzazione e di aggiornamento professionali appositamente organizzati.

Il Comando, tenuto conto delle esigenze di servizio, programma e propone all'Amministrazione comunale la frequenza ai corsi indetti dalla Regione Veneto per la Polizia Municipale, da parte del personale dipendente.

La partecipazione con profitto ai corsi di aggiornamento o di riqualificazione professionale promossi o riconosciuti dalla Regione o dal Comune, mediante rilascio di apposita certificazione di frequenza, costituisce titolo valutabile ai fini dell'accesso alle qualifiche funzionali del Corpo, secondo quanto stabilito dalla legge e dal Regolamento Comunale dei Concorsi.

Il Comandante del Corpo, il vice Comandante, l'Istruttore e gli specialisti di vigilanza sono tenuti ad effettuare sedute di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impegno istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

CAPO VI

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART. 30

Tipologia del servizio

Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di Polizia Municipale:

- a) servizi appiedati;
- b) servizi a bordo di veicoli;
- e) servizi interni.

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente alla Centrale del Comando.

I servizi interni attengono a compiti d'istituto e a compiti amministrativi.

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale anziano o invalido per servizio appartenente al Corpo di Polizia Municipale.

Sono considerati servizi appiedati:

- a) regolazione manuale del traffico sulle intersezioni e sulle vie cittadine;
- b) presidio degli impianti semaforici con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto nelle intersezioni ed attività mobile nelle strade adiacenti lungo un itinerario entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario, di ordine, di sicurezza, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

I servizi appiedati possono essere integrati con servizi su veicoli; secondo opportune direttive e modalità d'impiego impartite dal Comandante.

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

Coloro che hanno in consegna un veicolo di servizio devono condurlo con perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

ART. 31

Impiego in servizio

Il personale della Polizia Municipale, normalmente, è impiegato in servizio in relazione alla eventuale specializzazione o qualifica posseduta.

Quando la natura del servizio lo richiede, l'amministrazione deve fornire i mezzi atti a garantire la sicurezza del personale operante.

Il distacco o il Comando del personale della Polizia Municipale presso altri Uffici o servizi del Comune è consentito solo quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni della Polizia Municipale e purchè la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Municipale è quello delimitato dai confini del Comune.

Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso sul territorio comunale.

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale hanno l'obbligo di intervenire in tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto durante tutto l'orario di servizio.

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con la Centrale Operativa.

Gli addetti a tali servizi hanno il compito di intervenire nelle località indicate e secondo le istruzioni impartite dalla Centrale Operativa per tutte le necessità di pronto intervento.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo in caso di ordine, anche verbale, del superiore gerarchico. Su richiesta del personale, il superiore è tenuto a confermare per iscritto l'ordine impartito verbalmente.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, l'appartenente al Corpo di Polizia Municipale deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

Il dipendente deve redigere sempre una relazione di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Per le necessità gestionali del Comando e allo scopo di raccogliere dati statistici, tutti gli addetti al servizio esterno di viabilità compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati dell'attività svolta.

ART. 32

Ordine di servizio

1. Il Comandante, o chi lo sostituisce, nel rispetto degli obiettivi e dei programmi fissati dal Sindaco, o dall'Assessore suo delegato, dispone gli ordini di servizio con congruo anticipo.
2. Questi possono contemplare disposizioni particolari, programmi di lavoro e trasferimenti o assegnazione di personale. I trasferimenti e l'assegnazione di personale possono avvenire anche su richiesta – solo per giusta motivazione – previo avviso preventivo all'interessato.

ART. 33

Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione

1. Nell'ambito dei compiti d'istituto, il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori dell'Amministrazione Comunale deve essere autorizzato singolarmente dal Comandante, in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale.

ART. 34

Missioni esterne

Il personale della Polizia Municipale può essere inviato in missione esterna al territorio comunale, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi in altri Comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali, così come per l'espletamento di servizi comuni sul territorio nell'ambito delle convenzioni previste dalla legge regionale 9.8.1988, n.40 del Decreto L.vo 267/2000.

In tali casi l'Amministrazione provvede a Formulare, d'intesa con i Comuni od amministrazioni interessate appositi piani o accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.

In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, l'invio può essere deciso con determinazione del Sindaco.

Le missioni esterne di cui ai commi precedenti sono preventivamente comunicate al Prefetto.

Le missioni esterne al territorio comunale del personale della Polizia Municipale per fini di rappresentanza sono autorizzate dal Sindaco, su proposta del Comando.

Le missioni esterne al territorio per fini di collegamento sono autorizzate dal Comandante.

ART. 35

Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi

Il Comando emana istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi per i vari settori di attività.

In particolare vengono emanate circolari, disposizioni di servizio, disposizioni Operative.

Dette istruzioni da raccogliersi a cura dei responsabili dei vari reparti od uffici, debbono essere tempestivamente illustrate al personale da parte dei responsabili stessi avendo cura di stimolarne l'interesse e l'iniziativa anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini di un eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

ART. 36

Disposizioni di servizio

Per i servizi di carattere generale o che, in ogni caso, trascendano la ordinaria gestione dei singoli reparti od uffici, il Comando emana apposita disposizione stabilendo le modalità di svolgimento dei servizi stessi, la forza da impiegare, l'equipaggiamento ed i mezzi, i responsabili del servizio, le finalità da conseguire;

Le disposizioni, numerate progressivamente per ciascun anno cui si riferiscono, vanno conservate agli atti per cinque anni.

ART. 37

Servizi giornalieri

I servizi giornalieri delle singole unità operative sono organizzati, nel rispetto delle disposizioni ricevute, dai responsabili di tali strutture che periodicamente ne riferiscono al Comandante.

ART. 38

Servizi di rappresentanza

I servizi di rappresentanza presso la sede Municipale o presso altri uffici pubblici e nelle cerimonie civili e religiose pubbliche sono disposti dal Comando d'ufficio o su richiesta dell'Amministrazione.

ART. 39

Servizi a richiesta di privati

Compatibilmente con le esigenze dei servizi d'istituto, la Polizia Municipale può effettuare servizi per conto o su richiesta di privati. Tali servizi possono riguardare solo compiti uguali o analoghi a quelli delle funzioni istituzionali del Corpo.

Per i servizi di cui al precedente comma gli interessati devono far richiesta scritta al Comandante del Corpo ed hanno l'obbligo di sostenere l'onere relativo alle indennità, alle spese e quant'altro dovuto per l'esecuzione dei servizio.

Le tariffe relative sono fissate con delibera della Giunta Comunale e sono sottoposte ad aggiornamento annuale.

ART. 40

Assegnazione e mobilità del personale

L'assegnazione del personale ai vari reparti ed uffici è effettuata dal Comandante del Corpo.

La mobilità del personale all'interno del Corpo di Polizia Municipale tiene conto, nel limite del possibile, oltrechè delle specializzazioni conseguite da ognuno, delle attitudini naturali e dell'esigenza, eventuale, di avvicendamento. La mobilità è disposta dal Comandante del Corpo.

ART. 41

Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione

I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla Polizia Municipale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

Alla guida dei veicoli è adibito personale in possesso della prescritta patente di guida, se richiesta.

E' compito del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna per mantenerli in costante efficienza.

Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comando.

I danni o guasti causati ai veicoli per dolo o colpa grave dai consegnatari sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione comunale e la relativa spesa può essere loro addebitata, imputati gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Gli autoveicoli devono, di regola, essere guidati solo dal personale che li ha in consegna, il quale per ogni servizio eseguito, deve registrare, su apposito libretto di macchina:

l'indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica, delle eventuali persone trasportate e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

E' fatto divieto ai conducenti dei veicoli della Polizia Municipale di oltrepassare i confini del territorio comunale, senza la preventiva autorizzazione del Comando salvi i casi di cui al 5° comma dell'art. 31.

Al termine del servizio, a cura dell'utilizzatore o altro incaricato, gli automotoveicoli dovranno venire collocati nell'autorimessa.

Il Comando dispone per saltuari controlli dei libretti di macchina in aggiunta a quelli costanti, esercitata da chi ha la diretta responsabilità dei reparti od uffici cui il veicolo è assegnato.

ART. 42

Tessera di riconoscimento

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento dell'assegnazione dell'arma di cui all'art. 6 comma 4, del Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145 per il personale abilitato al porto dell'arma.
2. Il modello della tessera è conforme a quello previsto dalla normativa regionale.
3. Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio esterno debbono sempre portare con sé la tessera di servizio.
4. Il documento è valido sino al cambio di qualifica.

ART. 43

Placca di servizio

Al personale della Polizia Municipale è assegnato un distintivo o "placca" di riconoscimento, recante il numero di matricola da portare all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.

Le caratteristiche sono quelle stabilite con l'Allegato "B" della Legge Regionale del Veneto 20.12.1991, n. 33, modificata dalla Legge Regionale 25.06.1993, n.25, e della circolare n. 12 del 31.3.93 del Presidente della Giunta Regionale del Veneto.

Il personale deve conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

ART. 44

Gradi e distintivi

1. I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, in base alla Legge Regionale 20 dicembre 1991, n. 33, così come modificata dalla L.R. 25.06.1993 n. 25 e all'art. 6 della Legge quadro 7 marzo 1986, n. 65.
2. I fregi e i distintivi, sono descritti nel Regolamento della massa vestiario, il quale precisa pure le modalità per l'applicazione sull'uniforme e l'uso.
3. Sull'uniforme possono essere portate le decorazioni al valor civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso.
4. Gli Agenti che hanno maturato un'anzianità di servizio di anni 10 possono fregiarsi di un distintivo a forma di "V" di colore azzurro. Gli Agenti che hanno maturato un'anzianità di servizio di anni 15 possono fregiarsi di un distintivo a forma di doppia "V" sovrapposta di colore azzurro. Gli Agenti che esercitano le funzioni di coordinamento operativo dei vari servizi di polizia Municipale possono fregiarsi di una barretta metallica di colore azzurro lunga 5,00 cm e larga 2,50 cm con rombo metallico di colore argento a rilievo.
5. Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione Comunale, previa proposta del Comandante.

CAPO VII

FESTA DELLA POLIZIA MUNICIPALE E BANDIERA

ART. 45

Anniversario dell'istituzione e Santo Patrono

L'Anniversario della fondazione od istituzione del Corpo di Polizia Municipale e la ricorrenza della festa di San Sebastiano, Patrono della Polizia Municipale, vengono solennizzate il 20 gennaio di ogni anno, con un'unica cerimonia predisposta dal Comando.

CAPO VIII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 46

Personale non di ruolo

Le norme del presente regolamento si applicano anche al personale non di ruolo del Corpo.

L'idoneità attitudinale, prevista dal precedente art. 28, 4° comma, conseguita per l'accesso dal personale non di ruolo è valida ai fini della partecipazione ai concorsi per posti di ruolo di Agenti di Polizia Municipale, purchè gli interessati siano in possesso dei requisiti psico-fisici previsti dallo stesso art. 28.

ART. 47

Norme integrative

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme del D. L.vo 18.08.2000 n.267, del regolamento organico generale per il personale del Comune e di ogni altra legge o disposizione vigente in materia.

Il presente Regolamento è da considerarsi integrativo, per la parte riguardante le norme in esso contemplate, delle disposizioni del Regolamento generale per il personale del Comune e di quello per la disciplina dei Concorsi.

Pertanto per effetto dello stesso, saranno apportate ai regolamenti suddetti le necessarie, variazioni alle disposizioni incompatibili o non in armonia con le presenti norme.

ART. 48

Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua approvazione e sarà comunicato al Ministero dell' Interno, per il tramite del Commissario di Governo.

INDICE

TITOLO	Articolo - Pagina
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI	1
Istituzione del Corpo.....1	1
Funzioni degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.....2	1
Dipendenza gerarchica del Corpo.....3	2
Dipendenza operativa ¹ 4	2
Organico, qualifiche ed organizzazione5	2
 CAPO II - GERARCHIA E SUBORDINAZIONE	 3
Subordinazione gerarchica6	3
Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive7	3
Obblighi dei superiori gerarchici.....8	3
 CAPO III - DOVERI GENERALI E PARTICOLARI	 4
Norme generali di condotta9	4
Comportamento in pubblico10	4
Doveri di comportamento verso i superiori, i colleghi e i dipendenti.....11	4
Cura della persona.....12	5
Il salute13	5
Uso dell'uniforme14	5
Servizio in uniforme15	6
Uso, custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti16	6
Servizio a carattere continuativo17	6

Prolungamento del servizio.....	18	7
Obbligo di intervento e di rapporto	19	7
Obblighi al termine dei servizi.....	20	7
Obbligo di permanenza.....	21	7
Segreto d'ufficio e riservatezza.....	22	7
CAPO IV - ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI		8
Attribuzioni e compiti del Comandante del Corpo.....	23	8
Attribuzioni e compiti del vice Comandante.....	24	8
Attribuzioni e compiti dell'Istruttore.....	25	9
Attribuzioni e compiti degli Specialisti di vigilanza	26	9
Attribuzioni e compiti degli Agenti di Polizia Municipale.....	27	10
CAPO V - ACCESSO E FORMAZIONE PROFESSIONALE		10
Accesso al Corpo	28	10
Formazione ed aggiornamento professionale	29	11
CAPO VI - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO		11
Tipologia del servizio	30	11
Impiego in servizio	31	12
Ordine di servizio.....	32	13
Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione.....	33	13
Missioni esterne	34	13
Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi	35	13
Disposizioni di servizio.....	36	14
Servizi giornalieri.....	37	14
Servizi di rappresentanza.....	38	14
Servizi a richiesta di privati	39	14
Assegnazione e mobilità del personale.....	40	14

Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione	41	15
Tessera di riconoscimento.....	42	15
Placca di servizio.....	43	15
Gradi e distintivi	44	16
CAPO VII - FESTA DELLA POLIZIA MUNICIPALE E BANDIERA		16
Anniversario dell' istituzione e Santo Patrono.....	45	16
CAPO VIII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI		17
Personale non di ruolo	46	17
Norme integrative.....	47	17
Entrata in vigore.....	48	17

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Ornella Cavallin



IL SINDACO
Dr. Fabio Conte



CITTÀ DI MONSELICE

Provincia di PADOVA

ORIGINALE

Deliberazione n.: **186 del 31-07-2003**

Prot. n.: 23352

VERBALE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE. APPROVAZIONE.

L'anno **duemilatre** addì **trentuno** del mese di **luglio** alle ore **16.30**, nella residenza Comunale si è riunita la Giunta Comunale.

CONTE DOTT. FABIO	SINDACO	Presente
Ass. GELSI ROMANO	VICE SINDACO	Presente
Ass. GHIDOTTI RICCARDO	ASSESSORE	Presente
Ass. PERARO STEFANO	ASSESSORE	Presente
Ass. TARGA PAOLO	ASSESSORE	Presente
Ass. VALERIO ANDREA	ASSESSORE	Presente
Ass. VITALE CARLO	ASSESSORE	Presente
Ass. ZERBETTO BEPPINO	ASSESSORE	Assente

Assiste alla seduta il Sig. CAVALLIN DR.SSA ORNELLA SEGRETARIO GENERALE del Comune.

Il Sig. CONTE DOTT. FABIO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a pronunciarsi sulla seguente:

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il Corpo di Polizia Municipale, inserito all'interno dell'Ente come Unità Autonoma alle dirette dipendenze del Sindaco, è organizzato in ordine gerarchico con personale che opera sia all'interno, con mansioni anche amministrative, sia sul territorio di competenza per l'espletamento delle molteplici attività inerenti la polizia stradale, di sicurezza ed amministrativa;

Considerato che la legge 7 marzo 1986 n. 65, "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale" riconosce ai comuni il potere d'istituire il "Corpo di Polizia Municipale", riconoscendo così la centralità delle funzioni di polizia locale, quale attività necessaria e strumentale alle complesse funzioni amministrative che gli enti sono chiamati ad esplicare nelle materie loro attribuite da norme legislative e regolamentari, statali e regionali;

Rilevato che con la predetta legge è stato riservato alla normativa regionale disposizioni di carattere generale allo scopo di omogeneizzare l'istituzione del servizio, prevedendo in particolare le caratteristiche delle uniformi, mezzi e strumenti operativi, la formazione e l'aggiornamento del personale, nonché a promuovere alcune forme associative per la gestione del servizio di polizia, riconoscendo invece ampia podestà regolamentare ai Comuni nel rispetto dei principi di autonomia contenuti nella Costituzione;

Rilevato che la Regione del Veneto con legge 09/08/1988 n. 40 ha dettato proprie norme in materia di polizia locale disciplinando le funzioni e le norme per l'istituzione e lo svolgimento del servizio, provvedendo a regolamentare le caratteristiche delle uniformi, dei distintivi, dei mezzi e strumenti operativi in dotazione alla polizia locale;

Ravvisata la necessità di predisporre un regolamento rispondente al contesto storico, all'organizzazione, alle funzioni, alle competenze e ai servizi di Polizia Municipale;

Considerata la peculiarità e l'importanza di uno strumento operativo che contenga una normativa adeguata al Corpo di Polizia Municipale, realizzato in conformità alla legislazione vigente ed alle osservazioni proposte dalle Organizzazioni sindacali;

Vista la legge n. 65 del 07/03/1986 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale" e la L.R. n. 40 del 09/08/1988 "Norme in materia di Polizia Locale";

Visto il D.Lgs. n. 267/2000

Visti gli artt. 48, 126 e seguenti del D.Lgs. 267/2000;

Visti i pareri favorevoli previsti dall'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e di conformità del Segretario Generale dell'Ente, in appresso riportati;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Regolamento Comunale del Corpo di Polizia Municipale costituito da n. 48 articoli;
- 2) di dare atto che il presente regolamento approvato dovrà essere comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite dell'Ufficio Territoriale del Governo di Padova;

- 3) di dare atto che la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile come previsto dall'art. 134, 4° comma del D. Lgs n. 267/2000.

PARERI

Sulla suestesa proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri ai sensi dell'art.49 del D.lgs. 18 agosto 2000 n.267 e di conformità alla normativa vigente del Segretario Generale ai sensi dell'art.28 comma 2 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi:

Parere di regolarità tecnica: Favorevole
Monselice,30-07-2003

IL DIRIGENTE
BRESSANIN RENATO

Parere di conformità norm.vig.: Favorevole
Monselice,30-07-2003

IL SEGRETARIO GENERALE
CAVALLIN DR.SSA ORNELLA

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE VIENE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ' DI VOTI FAVOREVOLI E CON SUCCESSIVA E SEPARATA VOTAZIONE VIENE RESA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
CONTE DOTT. FABIO



IL SEGRETARIO GENERALE
CAVALLIN DR.SSA ORNELLA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D.Lgs. n° 267/2000)

Certifico io sottoscritto Messo Comunale, che copia del presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio ove dovrà rimanere esposto per 15 giorni consecutivi a partire dal
fino al

Monselice, li _____

14 AGO. 2003



IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione pubblicata all'albo pretorio del Comune è divenuta esecutiva il 25 AGO. 2003 ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000.

Monselice, 08 SET. 2003

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
dr. Maurizio Montin

